

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it



Fratelli tutti

L'Enciclica di Papa Francesco: serve "amicizia sociale" per un mondo malato

Nella sua terza enciclica, firmata il 4 ottobre ad Assisi, Papa Francesco propone la terapia della fraternità ad un mondo malato, e non solo di Covid. Il testo di riferimento è il documento di Abu Dhabi, il modello è quello del Buon Samaritano. Una "governance globale per le migrazioni", la richiesta del quarto capitolo. Nel quinto, Bergoglio traccia l'identikit del "buon politico" e mette in guardia dal "populismo irresponsabile". "Il mercato da solo non risolve tutto", scrive il Papa auspicando una riforma dell'Onu. "La Shoah non va dimenticata, mai più la guerra". Cita una canzone di Vinicius de Moraes, per esortare alla gentilezza

A PAG. 5 UNA RIFLESSIONE DI DON GIACINTO MAGRO

AMMINISTRATIVE 2020 I Comuni diocesani al voto sono stati tre: Enna, Pietraperzia e Valguarnera

Sindaci tra conferme e new entry

LISACCHI, MILINO E DI VITA A PAG. 3

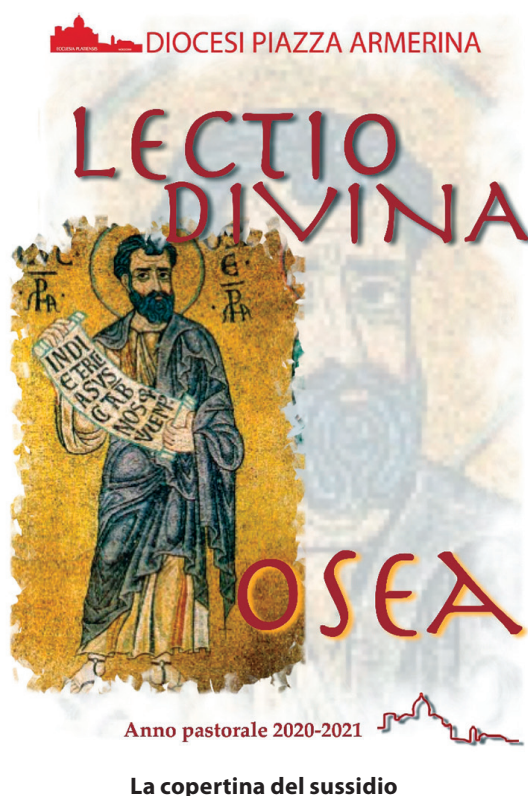
Lectio Divina: il calendario

DI CARMELO COSENZA

Dopo la Festa diocesana del Verbum Domini, celebrata lo scorso 26 settembre in Cattedrale, anche quest'anno il Vescovo darà l'avvio alla pratica della Lectio Divina nei 12 vicariati con una celebrazione Cittadina. Il primo comune a dare l'avvio è stato Butera che ha celebrato la festa cittadina del Verbum Domini lo scorso lunedì 5 ottobre.

5 ottobre Butera, chiesa Madre ore 18.30
14 ottobre Gela, chiesa Madre ore 19.30
19 ottobre Mazzarino, chiesa Madre ore 19
20 ottobre Niscemi, chiesa Madre ore 19
21 ottobre Enna, chiesa Madre ore 19.30
22 ottobre Villarosa, chiesa Madre ore 18.30
28 ottobre Aidone, Santa Maria La Cava ore 19
29 ottobre Barrafranca, chiesa Madre ore 18.30
5 novembre Pietraperzia, chiesa Madre ore 18
6 novembre Valguarnera, chiesa Madre ore 18
10 novembre Riesi, chiesa Madre ore 18.30
11 novembre Piazza Armerina, Cattedrale ore 18

Il sussidio della *Lectio sul profeta Osea* è possibile scaricarlo su www.diocesipiazza.it



Anno pastorale 2020-2021

La copertina del sussidio

GELA

Inaugurati i primi due cantieri del "Patto per il Sud"

a pagina 2

SEMINARIO

Con gli esercizi spirituali avviato l'anno di formazione

a pagina 4

CHIESA

Ottobre missionario
Una riflessione sul tema 2020

a pagina 7

RUBRICA

Eroi della Fede
San Luca Evangelista e la pietra scolpita

a pagina 8

dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CHI CI LEGGE, CI SEGUA

Diocesi di Piazza Armerina / ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali



Editoriale

E in Cina non ce n'è più Covididi?

DI GIUSEPPE RABITA



Ogni giorno giornali, radio, televisioni e giornali ci fanno il report dei dati della pandemia nel mondo, con un crescendo di allarme dovuto alla recrudescenza dei casi che aumentano di giorno in giorno. La classifica vede ancora gli Stati Uniti in testa per numero di contagi e di morti seguiti dal Brasile e dell'India. Anche

l'Europa non è esente dal fenomeno e, purtroppo nemmeno l'Italia, già lodata per l'impegno coraggioso messo in atto nei mesi della chiusura totale e che ha permesso di azzerare quasi il numero di contagi. Dal termine dell'estate, come vediamo, il numero di contagi continua a crescere di giorno in giorno. Ciò provoca forme di terrore nella popolazione, specialmente in quei comuni toccati per la prima volta da casi di positività al virus, e che porta a gettare sospetti dovuti a false notizie e alle cosiddette "dicerie dell'untore". Di contro

però non ci si vuole arrendere all'evidenza che non sono sufficienti le misure degli organi statali, regionali o locali se non si è disposti a autotutelarsi personalmente con le cautele più adeguate e che tutti sappiamo perché ci vengono ripetute in continuazione. Ad ogni costo si vuole riprendere la vita di prima, anche se ciò al momento non è possibile.

Sembra che il virus continui la sua corsa inarrestabile travolgendo anche chi minimizzava, come dimostrano i casi più eclatanti di Boris Johnson nel Regno Unito, Bolsonaro in Brasile e da ultimo Trump negli Stati Uniti. Non c'è soggetto o nazione che sia esente!

Tuttavia ripropongo in queste pagine una domanda cui nessuno mi ha dato risposta né sui social né sui grandi network dell'informazione nazionale. Come mai non si parla più della pandemia in Cina? Il virus è forse scomparso? Oppure i cinesi hanno trovato il vaccino e se lo tengono per loro? Oppure i governanti cinesi riescono a tenere nascoste le notizie come, sembra, abbiano fatto all'inizio della pandemia?

Non voglio sposare teorie complottiste, ma questo silenzio mi sembra quantomeno strano e forse sospetto!

PATTO PER IL SUD Posa della prima pietra in via Niscemi e in viale Mediterraneo a Gela

Aprire la stagione dei cantieri



DI LILLIANA BLANCO

Gela come un grande cantiere per rifare il look di punti nevralgici della città. Il "Patto per il Sud" prende forma. Interventi di riqualificazione urbana sono stati avviati su importanti arterie cittadine per poco meno di 1 milione di euro, provenienti dai fondi comunitari. Partiti i cantieri in via Niscemi dove sono previsti, a cura della ditta Agosta di Modica, la rete fognaria, il rifacimento dei marciapiedi, della sede stradale, dell'illuminazione e la collocazione di arredo urbano.

I lavori interesseranno oltretutto la via

Niscemi, da via Generale Cascino fino alla rotonda di via Venezia. L'apertura del cantiere è avvenuta nel corso di una cerimonia alla presenza del Rup Salvatore Lombardo, del direttore dei lavori Franco Città e naturalmente del sindaco Lucio Greco. La consegna è prevista per il primo

giugno dell'anno prossimo. L'arteria, centrale e molto trafficata, è quella che conduce, tra le altre cose, allo stadio Vincenzo Presti.

Cambia volto il viale Mediterraneo e la parte retrostante a Palazzo di Città. Anche questi interventi di manutenzione straordinaria sono stati finanziati con le somme del "Patto per il Sud" per un importo superiore a poco più di un milione di euro. Saranno terminati entro agosto del prossimo anno. Lo ha assicurato il rup Mario Cernigliaro.

"Il nostro obiettivo - ha commentato il sindaco Greco - è ridare, progressivamente, prestigio ai nostri quartieri

e alle nostre strade donando loro una nuova veste". "Seguiremo l'andamento di quest'opera, per far in modo che tutte le scadenze vengano rispettate, e mi scuso anticipatamente con i cittadini per eventuali disagi dovuti ai lavori - ha detto Greco -. Il nostro impegno non è mai mancato e non mancherà, faremo di tutto per restituire bellezza e decoro alla città anche in funzione di quel rilancio turistico sul quale più volte abbiamo detto di voler puntare".

"Viale Mediterraneo si accinge ad essere trasformato in un belvedere degno di tale nome, grazie al Patto per il Sud che ci ha permesso di far partire già il cantiere di via Niscemi e che a breve cambierà anche l'aspetto di via Navarra Bresmes. Trovo molto interessanti i progetti che sono stati predisposti per dar seguito a questa massiccia opera di riqualificazione - ha dichiarato l'assessore Liardi - e per quanto riguarda Viale Mediterraneo non escludiamo di rendere questo tratto area pedonale. È ancora solo un'opzione, ma se ci renderemo conto di poter studiare una viabilità alternativa senza ripercussioni sul traffico, renderemo questo angolo un altro bel salotto in cui passeggiare e godersi la bellezza del nostro mare".

+ famiglia



Programmare il lavoro attraverso i fondi europei

DI IVAN SCINARDO - info@scinaro.it

I Fondi strutturali europei e la futura Programmazione europea 2021-2027 sono gli assi su cui incardinare le politiche a sostegno dei giovani e della famiglia. Già in Italia altre regioni come il Friuli Venezia Giulia, hanno iniziato ad elaborare tutta una serie di documenti programmatici, molti dei quali emersi al termine degli Stati Generali della famiglia. La Sicilia potrebbe dunque prendere esempio dalle buone pratiche di regioni più virtuose. Mi ha molto colpito il tema di una delle conferenze che ha visto riunire attorno a un importante tavolo di lavoro, associazioni di volontariato, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni sindacali e del terzo settore, discutere sul tema: "Povertà ed esclusione sociale. Generare futuro a partire dai giovani". L'obiettivo è quello di mitigare l'impatto della crisi sui giovani. Secondo l'assessore alle finanze della regione Friuli "è imprescindibile un confronto con i nostri giovani per inserire nella nuova Programmazione europea le migliori pratiche avviate finora da giovani lavoratori e amministratori locali per costruire strumenti che abbiano un'efficacia di medio-lungo termine, con un orizzonte che comprenda almeno i prossimi 10-20 anni del futuro della nostra regione". Ciò che colpisce da questa programmazione e che soprattutto in Sicilia e nell'entroterra troverebbe terreno fertile è quella di lasciare ai giovani la scelta degli interventi da realizzare, decisione che è stata ripagata da progetti innovativi di qualità. Quando si parla di ostacoli che impediscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, inevitabilmente l'attenzione cade sulla famiglia e sui mancati progetti di costruzione e di futuro. Le fasce più deboli e vulnerabili riguardano in primis i giovani, le donne che hanno avuto figli e che arrancano nel reinserimento nel lavoro e la fasce dei quarantenni costretti ad andare in cassa integrazione che non riescono a ricollocarsi. Secondo una ricerca dell'Istat, oggi la metà delle donne con due o più figli fra i 25 e i 64 anni non lavora. Inoltre una coppia su tre con figli lavora solo l'uomo. Adirittura in quattro coppie su dieci in Meridione lavora solo l'uomo, contro il 27% del centro e il 25% del nord. Va precisato che questa quota, dopo aver subito una flessione negativa negli anni di crisi, è tornata a salire nel periodo più recente. A lavorare di meno sono le donne meno istruite e quelle che hanno due o più figli. La cosa sconcertante è che le donne con meno di 49 anni con figli sono ancora meno indipendenti delle colleghe più anziane. La giornalista Cristina Da Rold sul sole 24 ore scrive: Come si può pensare di emancipare le famiglie dalla povertà se fare un figlio significa immobilità proprio per la donna, specie per quella che non ha studiato e che dunque ha meno possibilità di scelta di una persona che invece possiede un titolo di studio? Non fraintendiamo: alle laureate non va comunque benissimo, che abbiano figli oppure no. Solo la metà delle madri laureate oggi lavora a tempo pieno, contro il 60% delle laureate senza figli. Certo, si tratta di percentuali altissime rispetto alle madri con titoli di studio inferiori: lavora infatti il 14,5% delle ragazze con al massimo la licenza media e il 28,6% delle diplomate".

DOPO L'INCENDIO Torna fruibile il Parco minerario

Enna, riapre Floristella



DI SALVATORE DI VITA

Il Parco Minerario Floristella Grottacalda riapre al pubblico dopo la vicenda dell'incendio che interessò nel giugno scorso taluni arredi, fotografie e i pannelli didattici collocati all'interno del Palazzo Pennisi.

Ne dà notizia con un comunicato stampa il commissario ad acta dell'Ente Parco - nonché soprintendente dei Beni culturali di Enna - Nicola Francesco Neri che informa sulla possibilità di poter fruire del sito minerario già da questo mese di ottobre. Le visite, oltre che nei consueti giorni feriali,

saranno possibili anche la domenica e nei festivi, dalle ore 8 alle ore 14, con il supporto del personale dell'Ente. Ed è questa un'importante novità giacché non era stato sin qui possibile accedere ai servizi del Parco nelle giornate di domenica e in quelle festive.

I visitatori potranno usufruire di apposite audio video guide su tablet, che li accompagneranno lungo i percorsi di visita, con il supporto di una mappa GPS.

Per i gruppi prenotati, presso la sala convegni ubicata nell'area del "Pozzo 3", sarà possibile visionare il documentario, della durata di circa 23 minuti, "Il paesaggio della zolfara: la storia e gli uomini di Floristella" per

la regia di Elios Mineo.

Ai fini organizzativi, dato il particolare momento di emergenza sanitaria, per i gruppi occorre prenotare la visita con almeno tre giorni di anticipo, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail info@enteparcofloristella.it; la modulistica è scaricabile dal sito ufficiale dell'Ente www.enteparcofloristella.it nella pagina "visita del parco". Il punto di accoglienza sarà presso il Palazzo Pennisi, dove sono esposti pannelli didattici e ricostruzioni in scala degli ambiti della miniera.

L'ingresso e quanto messo a disposizione dal Parco è gratuito.

Manfria, missione porta a porta



DI MIRIAM A. VIRGADAULA

Sabato 3 ottobre, giorno in cui papa Francesco ha firmato ad Assisi "Fratelli tutti", sua terza enciclica, a Gela si è dato inizio alla missione *Ad gentes* "Francesco va e ripara la mia casa" promossa dalla Casa Franciscana "S. Antonio di Padova" - oratorio pubblico di Manfria. A benedire 20 missionari, laici e religiosi, presso l'oratorio è stato il vescovo mons. Rosario Gisana in occa-

sione della veglia di preghiera tenutasi per il Transito di san Francesco. Divisi in 6 gruppi i Fratelli del Volto Santo, le suore francescane della comunità Maranathà *Ut Unum Sint* di Piazza Armerina e i Poveri Cavalieri del Volto Santo, per tutto il mese di ottobre, a giorni alterni, saranno impegnati sul territorio di Manfria, Roccazzelle e Piano Marina, nel portare a ciascuna famiglia residente in quelle zone un Crocifisso di san Damiano e un Vangelo. La Missione a Manfria, in programma in origine per la primavera, ha rischiato di saltare causa la pandemia in corso, ma è stato proprio il Vescovo ad insistere perché essa si facesse, e la sua presenza alla Porziuncola di Manfria è stato il migliore incoraggiamento per i missionari che hanno ricevuto dalle sue mani il mandato. La prima uscita dei gruppi in visita alle famiglie si è avuta il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi.

Prima città del dono nell'ennese



Pietraperzia è la prima città del dono in provincia di Enna. Lo hanno proposto le associazioni del dono, Adoces, Aido e Avis e, ormai l'ex sindaco Antonio Bevilacqua e l'intera amministrazione, hanno risposto all'appello. Uno degli ultimi atti per l'amministrazione pentastellata che ha sposato il progetto la cui paternità è di Giovanni Spitale. "Pietraperzia città del dono - ha spiegato l'ex primo cittadino - è un progetto

di cittadinanza responsabile che ci è stato proposto dall'amico Giacomo Giurato e che abbiamo sposato con entusiasmo. A breve anche l'ufficio anagrafe del comune per la scelta della donazione di organi. Diversi consiglieri comunali sono già donatori di sangue.

Lancio un appello ai miei colleghi sindaci perché sposino questa bella iniziativa anche nei loro territori". "L'iniziativa città del dono - ha commentato Luigi Sardo Presidente di Avis Pietraperzia - è uno strumento per parlare di dono, attraverso informazioni e disegni semplici e accessibili a tutti". "Un ringraziamento particolare - cha concluso Manuel Carciofalo, referente locale di AIDO - va all'amministrazione comunale che ha avuto la sensibilità di abbracciare il progetto". "Questo traguardo raggiunto è la dimostrazione che quando le associazioni collaborano e lavorano insieme nascono queste iniziative straordinarie", gli ha fatto eco Giacomo Giurato, presidente regionale Adoces.

Nel capoluogo e a Valguarnera confermati i sindaci uscenti, new entry a Pietraperzia

A Enna Maurizio Dipietro fa il bis

DI GIACOMO LISACCHI

La riconferma di Maurizio Dipietro a sindaco di Enna è stata senza pathos e senza storia. Niente ballottaggio, ovviamente, e neppure lo sfizio di un avvincente testa a testa deciso sul filo di lana. A metà scrutinio, il suo avversario principale, Dario Cardaci (gli altri tre candidati non facevano testo) era già costretto ad ammettere la sconfitta: in metà sezioni scrutinate racimolava appena il 25% contro il 58% del sindaco uscente (e rientrante).

Tramonta così, mestamente, l'assalto della "corazzata" targata centrosinistra, guidata dal PD, a Palazzo di Città. "La prima sensazione è che i nostri cittadini - è l'incipit durissimo di Dipietro nella sua prima dichiarazione - abbiano apprezzato il lavoro fatto da tutta l'amministrazione in questi cinque anni ormai abbondanti e che non si siano fatti distrarre dalle menzogne e dai veleni di chi non aveva argomenti e ha cercato di impostare così la propria campagna elettorale. Sembra che sia sparito il M5S, forse in conseguenza di una politica subalterna al Pd ennese, e che evidentemente non poteva convincere l'elettore tradizionale del Movimento Cinque Stelle".

"Veleni e menzogne" riferite agli esposti, per presunte irregolarità, presentati alla Procura della Repubblica di Enna relativamente ai concorsi del Comune e dell'Asp. Per settimane a Enna non si è parlato d'altro (PD e il M5S hanno scomodato persino le commissioni antimafia regionale e nazionale). E se nelle intenzioni dei denunciati, i presunti illeciti sui concorsi

dovevano essere la principale arma elettorale contro l'amministrazione uscente, alla fine si sono dimostrati dei boomerang pericolosi che li hanno portati dritti dritti ad una sonora sconfitta.

A ribaltare la prospettiva sulla presunta concorsopoli è stato lo stesso Dipietro nel corso di una conferenza stampa. "Sono concorsi che si sono fatti con grande umiltà e grande precisione - ha tuonato - tanto è vero che non c'è stato nessun ricorso da parte di alcun concorrente. Non c'è nessuna illegittimità e sono disponibile in ogni momento del giorno o della notte a fornire documenti, aprire uffici a qualsiasi commissione. Però questo non basta - ha affermato - e siccome dobbiamo ristabilire la verità nella sua interezza, bisogna ricordare che la politica ennese, quell'altra, non noi, negli anni scorsi si è distinta per la gestione dei concorsi certamente legittimi che, applicando il criterio del PD e del M5S, qualche sospetto potrebbero generarlo".

Quindi ha fatto qualche esempio di "importanti istituzioni culturali del territorio nei quali vi sono concorsi banditi dai padri e vinti dai figli". Riferendosi poi all'Atto rifiuti e al servizio idrico integrato, ha sottolineato che "i concorsi non ci sono mai stati" perché tutti assunti per chiamata diretta. Infine, l'af-fondo: "Basta prendere gli elenchi e scorrere i cognomi per rendersi conto che quelli che hanno utilizzato determinati ruoli per favorire assunzioni, stanno tutti dall'altra parte. Ma quello che è più curioso che sono quasi tutti figli della Enna bene. Di quelli che hanno mamma e papà che lavorano e guadagnano



bene, spesso nelle amministrazioni pubbliche, mentre "i figli dei poveri", dice citando Pasolini, "vanno via da Enna magari per lavare piatti a Londra". Del resto, quella della fuga dei giovani, dell'impoverimento demografico in generale è una questione che preoccupa non solo le famiglie, ma il futuro della città. E sono probabilmente proprio questi argomenti che hanno fatto breccia sull'elettorato ennese, tanto da fare schizzare il consenso su Dipietro (9492 voti) al 58,27% che sembra un quasi plebiscito. "Veleni e menzogne", sono le parole chiave che echeggiano anche nel comizio di ringraziamento del sindaco Dipietro di martedì scorso. "Siamo qui a festeggiare - ha gridato con enfasi dal palco - un'altra grande vittoria di libertà. E sapete perché libertà? Perché questa è una vittoria di Enna e degli ennesi contro chi da fuori voleva condizionare l'esito delle scelte elettorali libere con una vergognosa campagna di menzogne e veleni. Si sono succeduti sui palchi elettorali di questi ultimi giorni - ha aggiunto - e nei media nazionali segretari regionali, che

ieri hanno continuato a collezionare sconfitte in tutta la Sicilia, Enna compresa; importanti rappresentanti istituzionali che non hanno reso un buon servizio alle prestigiose cariche che, forse immeritatamente, rivestono (il riferimento è al presidente dell'antimafia regionale, Claudio Fava); rappresentanti nazionali per caso (il riferimento è ai due deputati dell'ennese del M5S), che hanno sollevato polveroni mediatici con il solo effetto di gettare fango su una collettività che immeritatamente rappresentano. E queste interferenze esterne sono state bi-partisan, magari con qualche piccola differenza: e cioè quelle palesi venivano da sinistra, quelle occulte venivano da destra e hanno riguardato il livello nazionale e regionale della politica, pensate per l'elezione a sindaco del capoluogo più piccolo della Sicilia.

Tutti contro di noi, ma noi ieri abbiamo vinto. Forse non sanno neanche che Enna, da un paio di millenni si è meritata l'appellativo di "Urbis Inexpugnabilis", ma ci hanno miseramente provato. Perché la buona politica, quella che chiamiamo civica, quella che si occupa e si preoccupa dei bisogni dei cittadini, quella onesta che allontana chi propone assunzioni e sostegni elettorali, quella che si alza la mattina e si mette a lavorare sapendo che fare l'amministratore pubblico è una grande responsabilità e non solo una fascia da mettere nei giorni di festa, perché quella buona politica dicevo, siamo noi e ieri Enna lo ha gridato in faccia a tutti". Maurizio Dipietro si è tolto, nell'occasione, qualche sassolino dalle scarpe nei confronti di chi l'accusava che nelle liste a suo

sostegno vi era un alto numero di candidati dipendenti dell'Asp: "Ieri è anche accaduto che tra i pochissimi candidati dell'Azienda sanitaria una sola, per altro uscente, sia stata eletta tra i tanti eletti, ben 17, nelle liste a mio sostegno. Mentre nelle liste a sostegno del candidato Cardaci, tra i pochi eletti, soltanto sei, risultano eletti una dipendente dell'Asp, due dipendenti dell'università Kore e una moglie di un nominato a un sottogoverno regionale una settimana prima del voto".

Per quanto riguarda invece le priorità da portare avanti in questi cinque anni, per il sindaco Dipietro sono: "Acqua, sviluppo economico ed ex Ciss".

"Intendo impegnarmi per il Ciss, perché la Regione siciliana deve finalmente, dopo tanti anni, mantenere gli impegni assunti con il comodato gratuito di tanti anni fa e che ancora non è stato rispettato. Mi adopererò presso l'assessorato regionale alla Salute". Iniziative che però non possono bastare a frenare quella fuga dei "figli dei poveri" se non si mette in campo una vera politica occupazionale. A Enna oltre il 60% dei cittadini lavora in enti pubblici o è pensionata. Ciò significa che c'è un vuoto imprenditoriale importante. Ecco perché come città universitaria siamo più simili a Perugia, che a Bologna o Padova. Queste ultime hanno un hinterland imprenditoriale importante. Perugia, come noi, finisce per esportare laureati. Intanto il successo personale del sindaco Dipietro va associato alla coalizione delle liste civiche che lo hanno sostenuto, conquistando 17 consiglieri comunali su 24 disponibili.

Messina vince sugli altri tre

GAETANO MILINO

È stato eletto con 1356 voti di preferenza (33,65 %). La sua lista "Ricostruiamo Pietraperzia" ha ottenuto 1359 voti e il 34,146 %. Secondo posto per Calogero Di Gloria con 1342 voti (33,30 %). La sua lista "Insieme per Pietraperzia" ha ottenuto 1318 voti e il 33,116 %. Terzo piazzamento per la ragioniera Enza di Gloria che ha ottenuto 1094 preferenze e il 27,15 %. Quarto posto per il Cinque Stelle Francesco Lalomia che ha riportato 238 voti e il 5,91 %. La lista di Francesco Lalomia ha ottenuto 226 voti e il 5,678 %. I votanti sono stati 4135. (39,58%). Voti validi: 4033 (97,53%). Voti nulli: 78 (1,89%). Schede bianche: 24 (0,58%). Voti contestati 0. Lo spoglio è stato seguito in diretta dai quattro candidati sindaci e dal loro entourage dalle rispettive sedi del comitato elettorale. Scene di giubilo tra i sostenitori di Salvuccio Messina che, insieme a tutti i suoi sostenitori, si è spostato, all'arrivo dei risultati, nella vicina piazza Vittorio Emanuele per festeggiare.

Ora alla maggioranza andranno otto consiglieri. L'opposizione ne avrà 4 su un totale di dodici. Salvuccio Messina, a caldo, ha dichiarato: "È stata una battaglia molto combattuta e una campagna elettorale troppo lunga perché siamo partiti già dall'inizio dell'anno fino ad oggi. Una campagna elettorale così lunga ci ha stremati". "Dico complimenti a tutti. Ringrazio Pietraperzia e i pietrini che hanno voluto darmi fiducia". E continua: "Io avevo smesso di fare politica 20 anni fa. Sono tornato e sono convinto che la gente mi ha votato perché ha conosciuto



il mio operato. Voglio essere il sindaco di tutti e voglio aprire le porte del Comune a tutti".

Calogero Di Gloria: "Il risultato è stato ottimo e sono orgoglioso di avere raggiunto, assieme alla mia squadra, questo bellissimo risultato". E conclude: "Chie-

diamo il riconteggio delle schede; non è del tutto certo il risultato, considerato che la differenza è stata di appena 14 voti. Qualora il risultato venisse confermato dalla assemblea dei presidenti di seggio sicuramente faremo ricorso al Tar perché non è una cosa normale".

Enza Di Gloria dichiara: "Io sono contenta del risultato raggiunto e siamo soddisfatti. Ringrazio tutti i 1097 pietrini che hanno creduto in questo nostro progetto. Faccio gli auguri al nuovo sindaco perché possa lavorare al meglio per la nostra comunità. Avere vissuto questa esperienza è stato molto importante, ci abbiamo messo tutta la nostra passione. Noi diamo la nostra disponibilità per lavorare sempre per la nostra comunità e per il nostro territorio".

Francesco Lalomia ha ringraziato gli elettori e ha aggiunto: "Rispettiamo il giudizio degli elettori. Il Movimento 5 Stelle era l'unico partito che si è presentato, considerato che le altre erano liste civiche. La nostra sede è a pochi passi dal Comune. Invito tutti coloro che volessero iscriversi anche per apportare modifiche alla organizzazione della stessa con nuove persone che possano guidare il Movimento a Pietraperzia per le future elezioni. Il sindaco è stato eletto da una parte. Mi auguro che faccia delle cose positive per il paese".

DI SALVATORE DI VITA

Con 2.666 voti il sindaco uscente di Valguarnera Francesca Draia vince nettamente contro l'antagonista Carlo Biuso che si ferma a quota 1.943. Stesso andamento, anche se con il distacco un po' ridotto, per le due liste in competizione: 2.550 per la prima, 1.982 per la seconda. I votanti sono stati 4.710.

Con questi numeri approdano nella maggioranza del Consiglio comunale i primi otto candidati della lista «Francesca Draia sindaco di Valguarnera» qui elencati in ordine di risultato: Filippa D'Angelo, Sara Pecora, Antonio Draia, Enrico Scozzarella, Carmelo Auzzino, Enrico Capuano, Luca Bonanno e Gaetana Telaro. Prima dei non eletti, Francesca Ingari.

Per la lista di opposizione, «Libertà è partecipazione», entrano in Consiglio, oltre a Carlo Biuso - a cui spetta di diritto il seggio di consigliere quale sindaco non eletto - Nino Castoro, Angelo Bruno e Fina Greco. Primo dei non eletti Giuseppe Speranza, consigliere comunale uscente già capogruppo del movimento «l'Altra Voce per Valguarnera».

Ovvia la soddisfazione del sindaco rieletto che dice di «aver vinto in libertà, da sola, senza partiti, con Valguarnera. Erano tutti insieme contro di me e convinti di stravincere ma ho vinto io con uno scarto di quasi 800 voti». E questo perché «per tutti i cinque anni sono stata costantemente presente mostrandomi sempre vicina alla cittadinanza». Poi Draia, guardando già al domani, aggiunge: «Dobbiamo puntare sugli investimenti perché sin da subito Valguarnera sarà un cantiere aperto dove si vedranno concretizzati anni di programmazione».

Sull'altro fronte c'è comprensibile rincrescimento. E rimane come dato consolatorio, l'unanime riconoscimento a Carlo Biuso per la sua compostezza durante la campagna elettorale.



le, il suo fair play nel riconoscere la sconfitta, nonché il vivo ringraziamento a tutti gli elettori che lo hanno sostenuto con stima e affetto. «Per me - conclude Biuso - è già questo un gran successo».

Spulciando tra i risultati delle liste, non può sfuggire il ragguardevole, e per molti versi clamoroso, contributo in voti fornito al sindaco Draia da Filippa D'Angelo, consigliere comunale uscente che ricandidata in questa tornata

è stata suffragata dall'elettorato con ben 795 voti di preferenza. Una cifra relevantissima che la pone compiutamente nella ristretta cerchia degli amministratori valguarneresi più votati dal dopoguerra a oggi. «Ancora stamattina rifletto su questo risultato - ci dice la stessa D'Angelo - ottenuto grazie all'impegno di un gruppo di amici e di cugini che hanno creduto in un progetto e, insieme, lo abbiamo portato avanti col cuore. Vedermi attribuire tutto questo consenso mi ha emozionata veramente e adesso spero di essere all'altezza delle attese perché è una grossa responsabilità, ma mi verrà semplice perché chi mi ha aiutata non ha chiesto niente in cambio e mi permetterà di lavorare per la nostra Valguarnera».

Di altro tono le dichiarazioni di Giuseppe Speranza (che potrebbe entrare in Consiglio qualora Carlo Biuso decidesse di dimettersi). «Abbiamo tentato di mandare un messaggio che non è giunto alla maggioranza dell'elettorato. Un messaggio nei termini di "libertà e lavoro" che significano "partecipazione" alla vita pubblica da parte di tutti, cosa che negli ultimi cinque anni non c'è stata. Adesso sentiamo l'esigenza di ricompattare questa comunità attorno a questi principi, ma non credo che questo Sindaco sarà in condizioni di farlo perché ha altri obiettivi e interessi. In ogni caso noi ci siamo e l'attività politica nostra non si esaurirà qui».

SEMINARIO VESCOVILE Un itinerario spirituale ad Alì Terme, sui luoghi della Resurrezione

Esercizi Spirituali, tempo di Grazia



DI EDUARDO GUARNIERI

Si sono da poco conclusi gli esercizi spirituali di inizio anno che ha visto coinvolta la comunità del Seminario vescovile di Piazza Armerina, accompagnata dai formatori, il rettore don Luca Crapanzano e il direttore spirituale don Salvatore Rindone e dal vescovo mons. Rosario Gisana. Quest'anno l'annuale appuntamento di preghiera si è tenuto ad Alì Terme (Messina) presso la comunità delle suore di Maria Ausiliatrice, custodi del santuario che conserva i resti mortali della Beata Maddalena Morano. A predicare gli esercizi, frate Gianni Novello della fraternità di Romena e membro di Pax Christi, movimento cattolico internazionale per la pace. I cinque giorni di esercizi sono stati come un itinerario spirituale per i

"luoghi della resurrezione" il cui percorso è stato arricchito dalle testimonianze di molti santi che come "foglie sparse" hanno segnato il percorso dal giardino del sepolcro in cui ricordare l'amore ricevuto per poter poi essere testimoni di risurrezione.

Fare esperienza di un Dio che è vivo e che si incarna nei crocifissi del nostro tempo, dal Cenacolo in poi, in cui proprio come Tommaso ci si arrende

all'amore scritto sul corpo piagato di Gesù. "Siamo stati aiutati dalle meditazioni a rileggere tutto questo applicandolo alla nostra vita, rileggendo le proprie ferite come 'ferite' di luce e speranza", scrivono i seminaristi. Il cammino poi è proseguito sulla strada per Emmaus, un percorso in cui è indispensabile il dialogo con la Parola di Dio alimento della fede che, come un tragitto faticoso, può far giungere all'approdo solo mediante un sincero abbandono. Infine il mare, luogo che ricorda il dialogo tra il Risorto e Pietro, scenario di un'eterna promessa d'amore. Gli esercizi spirituali, tempo di grazia utile a "togliere via il lievito vecchio per essere una pasta nuova" (1 Cor 5, 7) segnano un nuovo inizio per la comunità del Seminario, l'inizio di un anno che seppur diverso dagli altri sarà comunque benedetto dal Signore.

Familiari del clero

DI AGATA E GIOVANNI VASAPOLLI - RESPONSABILI DIOCESANI

Dopo una lunga pausa, dovuta all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'associazione collaboratori Familiari del Clero riprende gli incontri formativi. A tale proposito il Vescovo ha incaricato i nuovi assistenti dell'associazione: don Luca Crapanzano, don Benedetto Mallia e don Salvo Rindone, componenti dell'equipe degli educatori del Seminario, che ci aiuteranno in questo cammino formativo in sostituzione di don Salvatore Cumia al quale il nostro Vescovo ha affidato, due parrocchie di Barrafranca in veste di parroco. A lui va il nostro grazie per averci seguito in questi anni. Il tema generale scelto per quest'anno sono le Beatitudini. Questo il programma degli incontri:

- 8 novembre, primo incontro di apertura con il Vescovo e i nuovi assistenti
- 27 dicembre, incontro insieme ai seminaristi e i loro familiari: ore 18 Santa Messa con il Vescovo nella cappella del seminario e a seguire momento di fraternità
- 24 gennaio 2021, Beati i poveri in spirito
- 28 febbraio, Beati i miti
- 21 marzo, Beati quello che sono nel pianto
- Aprile pausa pasquale
- 23 maggio, Beati i misericordiosi

Tra giugno e luglio ritiro conclusivo del percorso annuale.

Gli incontri saranno sempre la domenica mattina e si svolgeranno presso il Seminario diocesano di via La Bella 3 a Piazza Armerina con il seguente programma:

Ore 9 momento di preghiera e di formazione, ore 10.30 condivisione, ore 11.30 Santa Messa e saluti.

Vice parroco in Cattedrale

Lo scorso 5 ottobre, il vescovo ha nominato don Alessio Aira Vicario parrocchiale della Basilica Cattedrale in Piazza Armerina. Don Alessio, che dal 5 settembre è anche Cancelliere Vescovile, ha 34 anni ed è originario di Villarosa. Sacerdote dal 22 luglio 2017, don Alessio, ha conseguito la licenza in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

"Noi, tessitori di fraternità"

DI ANDREA CASSISI

Inizia il cammino dell'ottobre missionario, "un dono prezioso, un'opportunità di servizio, di preghiera, di condivisione", scrivono i volontari del gruppo della Parrocchia sant'Antonio di Padova a Gela. Nonostante la pandemia dunque, la Chiesa prosegue il suo cammino missionario e chiama i suoi figli ad annunciare l'amore misericordioso del Padre che è per tutti. Il tema scelto dalle Pontificie Opere Missionarie per quest'anno è: "Eccomi, manda me". Tessitori di Fraternità", riprendendo un versetto di Isaia.

"Vocazione e fraternità sono, del resto, due esperienze fondamentali per la Chiesa - proseguono nel messaggio di presentazione avvenuto nel corso della messa vespertina di domenica scorsa, presieduta dal parroco padre Michele Mattina -. Fanno parte del lessico del cristiano, ma in questo tempo di paura e di isolamento possono perdere il loro valore, la diffidenza rischia di trasformarsi in indifferenza, un morbo più pericoloso del covid". Nel messaggio i volontari gesuiti ricordano come Papa Francesco esorta perché "Siamo tutti sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati ma nello stesso tempo importanti e necessari.



La fraternità, come la intende il Vangelo, non è un fatto automatico ma un atto altamente umano, una scelta che richiede impegno, responsabilità; è una missione che ci fa uscire da noi stessi e ci spinge verso gli altri. È lo Spirito del Risorto che ci guida perché senza Gesù Cristo non possiamo fare nulla". L'ispirazione viene proprio dall'esperienza dei missionari sparsi nel

mondo. Un esempio è infatti la Missione dei Servi dei Poveri a Cuzco in Perù.

"Questa estate abbiamo ascoltato dalla voce del suo fondatore e nostro concittadino, Padre Giovanni Salerno, come in tanti anni di sacerdozio ha sempre rinnovato il suo "Eccomi", lavorando al telaio del progetto di Dio, intrecciando e tessendo i fili della solidarietà, dell'accoglienza, della promozione umana sempre a favore dei poveri", hanno ricordato. "Riscopriamo il valore universale della fraternità cristiana e diamo tempo e spazio alle cose che danno senso e gioia alla nostra vita", concludono nella nota i parrochiani del gruppo missionario "chiamati da Dio a lavorare nella sua vigna" perché "vogliamo rispondere con generosità al suo 'Eccomi, manda me' in quanto eletti dal Signore come tessitori di fraternità".

In memoria padre Deodato

L'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Mazzarino insieme alla parrocchia Maria Ss. della Lacrima e di S. Francesco D'Assisi in Mazzarino si sono fatti promotori di una iniziativa in ricordo del decimo anniversario della morte di padre Deodato Cannarozzo che ricorre il 17 Dicembre.

È stato creato un calendario pieno delle sue opere, grazie anche alle abilità grafiche di Angelo Carmisciano che ha curato l'impaginazio-

ne.

Il calendario prevede un costo minimo di 5 euro che serve per coprire le spese, il resto verrà dato in beneficenza. Si può trovare in vendita dopo la messa da parte dell'O.F.S., nell'edicola "Edicolè" a Mazzarino, dall'O.F.S. di Calascibetta e Tanino Cammarata sempre per Calascibetta.

I calendari sono a tiratura limitata e verranno venduti ad esaurimento.



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

LA TERZA EDIZIONE ITALIANA DEL MESSALE ROMANO, SCUOLA DI FORMAZIONE SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ CELEBRANTE

Relatore:
don Rino Lauricella Ninotta, Direttore Ufficio Liturgico della Diocesi di Agrigento

Saluti:
S.E.R. Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina
Mons. Antonino Rivoli, Vicario Generale della Diocesi di Piazza Armerina
don Pasqualino di Dio, Direttore Ufficio Liturgico della Diocesi di Piazza Armerina

Giovedì, 15 ottobre 2020 - ore 18:30
Basilica Cattedrale "Maria SS. delle Vittorie"
Piazza Armerina

Venerdì, 16 ottobre 2020 - ore 19:30
Chiesa San Sebastiano martire
Gela



Sono invitati a partecipare:
Presbiteri, Diaconi, Accoliti, Religiosi, Gruppi liturgici parrocchiali, Ministri straordinari della Comunione, Operatori pastorali

IL PAPA La firma nel giorno della festa di san Francesco sulla tomba del poverello d'Assisi

Accogliamo l'Enciclica "Fratelli tutti"



4 ottobre 2020, il Papa celebra l'Eucarestia sulla tomba di san Francesco prima della firma l'Enciclica "Fratelli tutti"

DI DON GIACINTO MAGRO

Papa Bergoglio continua ad assillare per i poveri e non strizza l'occhio al potere politico ma lo ammonisce ricordandogli come la sua missione non sia il consenso, ma abbattere le disuguaglianze e sognare e fare sognare un mondo giusto. Purtroppo è sempre forte la tentazione di parlare di lui senza porre attenzione a quel che scrive; pertanto mi auguro che la nostra attenzione non rimanga solo sui commenti delle testate giornalistiche, ma sia posta al testo stesso che qui intendo solo presentare brevemente. Il Papa esordisce comunicandoci il suo fascino per San Francesco, provando ad avvertire quale ragione potente potesse avere un giovane di quel tempo nel mettersi in cammino e senza neppure la certezza di essere compreso.

"Fratelli tutti" è la terza enciclica di Papa Francesco e la stessa è da considerare il frutto maturo del percorso che la Chiesa va compiendo nell'ascolto di Dio e della

storia che Egli, il Signore permette. La riflessione di Papa Francesco sull'opzione di affratellarsi, non prescinde da una analisi sulle relazioni e porta ad affermare che la connessione digitale non basta per unire l'umanità. A tal proposito scrive: Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. (Cf n.7) L'enciclica va considerata in continuità con la precedente Laudato si e questa sembra una sorta di summa dei suoi sette anni e mezzo di pontificato.

Egli partendo da uno sguardo lucido e appassionato sul mondo presente, lancia la globalizzazione della fraternità. Se la precedente esortava a riconoscere necessaria la custodia della terra, questa intende spingere a riconoscerci parte dell'intera famiglia umana uscendo dalla trappola individualistica, sia come singoli sia come popoli e aree culturali diverse. Riconoscendoci allo stesso tempo uguali e distinti. Egli, ancora una volta, propone l'evangelo avendo a cuore

la giustizia sociale, lo sviluppo ordinato dei popoli, l'affermazione della centralità della persona umana, la pace frutto del dialogo tra culture diverse ed è una spinta all'azione sulla base dell'amicizia sociale.

Una prospettiva esigente quella del papa, il quale nuovamente chiede alla Chiesa l'uscita da sé così da essere sale e lievito perché la pasta del mondo fermenti nella reciprocità dell'amore. Nel testo emerge con evidenza il sogno di Francesco; egli desidera che si riconosca la dignità di ogni persona umana e possa rinascere tra tutti la fratellanza. Evidente è la radice del Vangelo il quale non ha delle ricette per tutto ma ha certamente una luce che illumina tutto, non ha suggerimenti politici, ma saldi principi veri, con-naturali all'uomo stesso, che gli permettono di realizzarsi

in quando per-sona, cioè colui che esiste per l'altro e solo nella custodia dell'altro custodisce e realizza se steso (Cf n. 8). Il Papa con coraggio esorta i credenti a vivere da fratelli; darsi infatti credenti non assolve all'essere fedeli. Egli tuona contro chi si rende responsabile di discriminazioni, ritenendosi interno alla chiesa o semplicemente fedele, devoto, come se l'ostentazione di un simbolo di culto o di una appartenenza, rendesse meno responsabili o meno colpevoli. Sì, è dal di dentro che ciascuno con la propria responsabilità, ma tutti uniti dal sentimento di fraternità universale, potranno rinnovare il mondo.

Egli sceglie ancora una volta il linguaggio semplice e si lascia accompagnare lungo tutta l'enciclica dalla parabola del samaritano, che contrariamente a tutti gli altri passanti, ricchi e impegnati, si ferma ad aiutare l'uomo straniero ferito a terra. Invita tra le righe a uscire da un certo bigottismo religioso e ad assumere una certa responsabilità. Inoltre attraverso

questa parabola chiarisce come chi non crede, può avere occasione di compiere la volontà di Dio, più di chi crede. L'enciclica è un richiamo costante ad uscire da sé verso l'altro, al completarsi con le altre vite: Il mio rapporto – scrive – con una persona che apprezzo non può ignorare che quella persona non vive solo per il suo rapporto con me, né io vivo solo per il mio riferimento a lui. Il nostro rapporto, se è sano e vero, ci apre ad altri che ci ampliano e ci arricchiscono. E aggiunge: Il partner e l'amico devono aprire il cuore, per diventare capaci di lasciarsi accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che costituiscono un "noi" contro il mondo intero, sono spesso forme idealizzate di egoismo e mera auto-conservazione.

Quest'Enciclica ci invita a riconoscerci parte dell'intera famiglia umana e ad uscire dalla trappola individualistica

Inoltre Papa Francesco, come nella Laudato si, ritorna a riflettere sulla globalizzazione, dichiarando come omologarsi non è uguaglianza, questa invece richiede differenza: C'è un modello di globalizzazione che mira consapevolmente all'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una ricerca superficiale dell'unità. Egli schietto, come sempre, tuona dinanzi al sovranismo e alla cultura dei muri: Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico. Riappa-

re la tentazione di fare una cultura dei muri, [...] per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, [...] (è) schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità, conclude.

In altri termini nell'enciclica la visione dell'uomo è quella biblica il quale si realizza non da solo ma insieme e grazie al dialogo che si impongono sempre i valori più alti (cfr nn. 206-210). L'incontro e il dialogo si fanno così "cultura dell'incontro", che significa la passione di un popolo nel voler progettare qualcosa che coinvolga tutti; e che non è un bene in sé, ma è un modo per fare il bene comune. La visione di fede e di Chiesa che il testo propone, si può riassumere così: Francesco con questa Enciclica punta diritto alla realizzazione del "Regno di Dio", come diciamo nel Padre nostro, la preghiera che ci vede tutti fratelli perché figli dell'unico Padre. Il senso del Regno di Dio è la capacità dei cristiani di donare a piene mani il Vangelo offrendolo a tutta l'umanità, a tutti gli uomini e le donne senza distinzione alcuna, come risorsa di salvezza e non solo in una dimensione escatologica, ma nell'oggi in cammino verso l'eschaton. In questo caso il vangelo della fratellanza ci permette pertanto di realizzare l'altra espressione del Padre nostro: "come in cielo così in terra" perché la fraternità non è altro che la traduzione terrena dell'essere ad immagine di "Dio Trinità" il quale è distinzione e unità.



5 ottobre
Buon compleanno a
don Giovanni Messina

La Parola

le letture

Domenica, 18 ottobre 2020

Isaia 45,14-6
1 Tessalonicesi 1,1-5b
Matteo 22,15-21

La liturgia della Parola di questa domenica sottolinea la grandezza del Signore, degno della vera lode degli uomini. I passi della scrittura del profeta Isaia, in cui il Signore istruisce il suo eletto, richiamano alla mente le parole della liturgia della domenica precedente sulla vocazione e sull'elezione. "Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome," (Is 45,4), ricorda il Signore a Ciro, suo eletto, affinché riconosca la propria dignità e si prepari a ad annunciare al popolo d'Israele la sua Alleanza. Il senso di questo percorso che, dalla scoperta dell'elezione, porta alla celebrazione della grandezza del Signore è del resto il motivo dell'esistenza dell'uomo, creato per la gloria di Dio. Le parole

XXIX domenica del T.O., Anno A

dell'apostolo ai Tessalonicesi lo ricordano con chiarezza: "Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro." (1Ts 1,2-3). Senza questo progetto di gloria, l'esistenza dell'uomo, le sue qualità e ogni sua opera, non hanno senso. San Basilio scriveva ai suoi monaci: "l'amore di Dio non deriva da una disciplina esterna, ma si trova nella stessa costituzione naturale dell'uomo, come un germe e una forza della natura stessa. Lo spirito dell'uomo ha in sé la capacità ed anche il bisogno di amare. L'insegnamento rende consapevoli di questa forza, aiuta a coltivarla con diligenza, a nutrirla con ardore e a portarla, con l'aiuto di Dio, fino alla sua massima perfezione. Voi avete cercato di seguire questa via. Mentre

ve ne diamo atto, vogliamo contribuire, con la grazia di Dio e per le vostre preghiere, a rendere sempre più viva tale scintilla di amore divino, nascosta in voi dalla potenza dello Spirito Santo." (Regole più ampie). Ed è per questo che nelle pagine del vangelo della

*Risplendete
come astri nel mondo,
tenendo salda
la Parola di vita*

(Fil 2, 15-16)

liturgia odierna, le parole che si leggono sono professione di fede della prima comunità cristiana che dichiara la propria fede nel Cristo: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno." (Mt 22,16). Nel brano, coloro che pronun-

ciano queste parole hanno il cuore pieno di malizia; tuttavia esse sono il riassunto di una intensa dichiarazione di lode nei confronti del Maestro della "via di Dio", così infatti veniva spesso definito l'insegnamento di Cristo e dei cristiani (cfr. At 9,1-9). Ciò, dunque, insegna quanto profonda sia la carità di Colui che, provocato con malizia e arroganza, tuttavia ama e si consegna al popolo. Il modo di credere diffuso al tempo di Gesù tra gli uomini delle varie classi sociali, fatto di apparenza ed esteriorità, profondamente in contrasto con il senso della Legge di Mosè, rappresenta una sfida per il Maestro e il movimento da lui innescato attraverso l'itineranza e i suoi eventi significativi: annunzio e guarigioni. "Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra [...], continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi

intelligenti" (Is 29,13-14). L'occhio discreto con cui la mente di Dio scruta i cuori senza condannarli per mostrare loro la verità, è capace di vedere senza condannare, scruta il tempo del confronto e del dialogo, lasciando che sedimenti il risentimento che la vista delle cose "storte" suscita istintivamente nel cuore. I discepoli sono chiamati ad apprendere questo stile per dare gloria al Signore, per rendere a Lui ciò che è suo. Il senso della vita del discepolo, come di ogni credente e di ogni uomo sulla terra, è proprio la gloria di Dio: di quel Dio che istruisce non alla condanna sommaria, ma alla mitezza e alla pazienza nei confronti di chi è falso con sé stesso e con gli altri.



DI DON SALVATORE CHIOLO



don Davide Tononi

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

Tra loro c'è anche il tuo parroco.

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su insiemeaisacerdoti.it

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

- Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it
- Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"
- Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

Il Banco cambia casa



Il 10 ottobre il Banco Alimentare della Sicilia onlus ha trasferito ufficialmente il magazzino all'interno del MAAS (Mercati Agroalimentari della Sicilia) con un'inaugurazione iniziata con i saluti dei due presidenti rispettivamente Pietro Maugeri ed Emanuele Zappia presidente del CdA del MAAS. Dopo vent'anni, con la sede a Valcorrente, per il Banco Alimentare inizia una nuova era in cui potrà operare da Catania, nel cuore pulsante del mercato agroalimentare, con un nuovo polo logistico che per il presidente Pietro Maugeri è una nuova casa: "Dopo quattro anni

abbiamo coronato il sogno di uno spazio, una casa in realtà, più grande e più funzionale che arriva proprio durante l'emergenza Covid-19 che è ben lontana dall'essere sopita. Questo nuovo magazzino è per noi un punto di partenza per aiutare le fasce di popolazione che hanno davvero bisogno di aiuto. Siamo coscienti del grande lavoro che ci aspetta ed è fondamentale la piena sinergia con tutti gli enti pubblici e privati, per poterlo realizzare al meglio". Questo nuovo polo logistico permetterà di recuperare in tempo reale le eccedenze alimentari disponibili e di distribuirle, agli enti caritativi convenzionati con la stessa celerità. Si attiva così un circolo virtuoso che consente di contenere gli sprechi, ridurre i conferimenti in discarica e rispondere alle richieste di aiuto di chi non ha da mangiare. All'inaugurazione sono intervenuti anche Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus; Mons Salvatore Genchi, Vicario Generale della Arcidiocesi di Catania ed Emanuele Zappia.

Come affrontare con l'alimentazione l'autunno

DI ROSALIA LISACCHI - BIOLOGA NUTRIZIONISTA



I cambi di stagione, e in particolare il passaggio dall'estate all'autunno, sono un momento delicato per il nostro organismo. Anche la natura si prepara all'inverno: gli alberi si liberano delle foglie ormai inutili, che ingialliscono e cadono, la temperatura subisce un abbassamento sensibile e progressivo, la luce diminuisce e la pianta si prepara a superare così le difficoltà dell'inverno riducendo la sua traspirazione. Proprio per questo è fondamentale anche per noi prepararci e vivere meglio questa fase transitoria in cui il nostro organismo deve adattarsi alle nuove temperature che spesso si traducono in stress, stanchezza, sonnolenza, cambi d'umore ma anche in stati influenzali che indeboliscono l'organismo. È proprio l'alimentazione a giocare un ruolo fondamentale nei cambi di stagione. Vediamo un po' quali sono i cibi da preferire e mettere sulle nostre tavole:

- cereali integrali come il riso, pasta, orzo, farro e avena, carboidrati complessi che servono a mantenere la giusta energia quotidiana evitando elevati picchi glicemici durante i pasti. Sono sconsigliati in una condizione di sindrome da intestino irritabile e celiachia;
- zucca, ortaggio per eccellenza della stagione,

povera di calorie e ricca di nutrienti come il betacarotene precursore della vitamina A, la vitamina C, il calcio, il fosforo; essa è molto versatile in cucina e si presta a tutti i tipi di preparazioni. È necessario non far mancare mai sulle vostre tavole della verdura di stagione;

- melagrane, ricche di acqua ma anche di vitamina C, A e B, di potassio, di sodio, di zinco, di magnesio e calcio; inoltre presenta diversi antiossidanti, come i flavonoidi e la quercetina, esplicando un'azione antinfiammatoria, antibatterica e antitumorale;
- agrumi, come le arance ma anche i kiwi, alleati del sistema immunitario, ricchi di vitamina C;
- legumi, fonte di carboidrati e di proteine ma anche di fibre, vitamine del gruppo B, ferro, magnesio, calcio, fosforo e potassio. Sono un'ottima alternativa alla carne;
- castagne, alimento energetico utile in questo periodo, ricche di fibra insolubile, valide per il benessere intestinale, di potassio, di fosforo, di calcio e di ferro;
- arricchite i vostri piatti di frutta secca, come le mandorle e le noci e di semi, come quelli di zucca, utili da tenere sempre con voi per un ottimo snack;

Inoltre:

- Affrontate le giornate in cui vi sentite particolarmente stanchi con un paio di quadratini di buon cioccolato fondente all'80%, particolarmente ricco in triptofano;
- Bevete acqua e dedicate un po' del vostro tempo giornaliero a delle lunghe passeggiate.

Buon autunno a tutti!

Il parassita mangia cervello

L'ameba *Naegleria fowleri* è ghiotta di cervello umano. Entra dal naso e attraverso il nervo olfattivo raggiunge il cervello divorandolo letteralmente. La *Naegleria fowleri* è un microorganismo, esteriormente affine a un'ameba, che vive in acqua dolce a temperature variabili, incistandosi sotto i 10 °C e sviluppandosi in acque tie-

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

pide fino a 42 °C. Nell'acqua libera, se le caratteristiche ambientali divengono sfavorevoli, per esempio a causa dell'aumento di salinità o della scarsità di nutrienti, la forma amebica si trasforma e va alla ricerca di habitat migliori. La sintomatologia è rapidamente fatale con esiti di mortalità pari al 97% dei casi, soprattutto perché non diagnosticata in tempo. Si inizia ad accusare nausea, vomito e forte emicrania quest'ultima via via sempre più intensa, febbre ed episodi convulsivi. In pochi giorni gli emisferi cerebrali diventano morbidi e

gonfi, edematosi e meningi seriamente infiammate (meningoencefalite) con imminente stato comatoso. Fondamentalmente l'ameba predigerisce il cervello sciogliendolo per poi succhiarselo con calma. L'ameba ha il suo habitat nelle acque dei laghi, dei fiumi (specie nelle zone di ristagno), nei fanghi, nelle paludi e negli stagni. Per cui un bagno in acque dolci e tiepide potrebbe costarci il "cervello". Come prevenzione evitare i bagni in acqua dolce (laghi, dighe, fiumi, stagni) o nel caso in cui si faccia, non respirare l'acqua (si consiglia di

DI ROSARIO COLIANNI



utilizzare i tappi chiudi-narice) ed effettuare dopo il bagno lavaggi nasali con acqua marina (salata). Non fare mai il bagno in piscine non filtrate e non clorate. Attenzione a quelle piscine non clorate e poste nei giardini di casa senza filtraggio e con acqua non ricambiata e a lungo posta sotto il sole per diverso tempo. Infine molta attenzione ai fanghi per le cure termali che non devono mai penetrare nelle cavità nasali.

OTTOBRE MISSIONARIO "Eccomi, manda me. Tessitori di fraternità"

Impegnarsi nelle relazioni umane

DI P. TSHIANU MOISE
DIRETTORE CMD

Mentre la situazione attuale del Covid ci ha costretto al distanziamento, il vangelo ci invita a tessere relazioni umane di vicinanza e fraternità. Si impone così una nuova sfida missionaria puntando sulla verità della testimonianza e dello scambio fraterno tra fratelli e con quanti appartengo ad altre confessioni religiosi o con quelli che non conoscono ancora il nome di Cristo.

L'ottobre missionario di quest'anno si pone sulla scia del Mese Missionario Straordinario che abbiamo celebrato nel 2019. Il tema "Battezzati Inviati", che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria, avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno "Eccomi manda me. Tessitori di fraternità". Ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini,

prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità".

Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti.

Nella storia del cristianesimo il



"Tessitori di fraternità".

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere nuove

relazioni, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo.

Nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale 2020, il Papa evidenzia che «siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri».

Perciò, mentre affrontiamo il Covid19, non possiamo abbassare la guardia sulle guerre, la fame, le malattie, le grandi ingiustizie che c'erano prima e permangono tuttora. In questo percorso di riscoperta della "fraternità" non ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dall'esperienza e dalla

testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione. Nella conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ci ricorda anche che la Giornata Missionaria Mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese, che non hanno ancora raggiunto una propria autonomia, e con le Chiese dei Paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegare su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare soltanto con la nostra partecipazione e con il nostro aiuto. Dialogo e annuncio del messaggio di Cristo richiedono l'impegno a scommettere sul rapporto con l'altro, per ricostruire un tessuto umano nuovo e rimanere, nelle realtà che viviamo, Tessitori di fraternità.

"Genitori in progress" contro i disturbi alimentari

DI ANDREA CASSISI

Parte da Gela e raggiunge Varese un filo che attraversa l'Italia, entra nelle case di numerose famiglie per accompagnare e formare genitori che vivono i disagi connessi ai disturbi del comportamento alimentare dei figli.

Il ponte invisibile è quello dell'Associazione Nazionale "ilfilolilla" che ha promosso un percorso della durata di un anno rivolto ai genitori per ripensare alle tappe di sviluppo dei figli, alle conquiste e ai difficili snodi della crescita che, se non intercettati in tempo, favoriscono l'insorgenza di un set di comportamenti spia alquanto pericolosi. "Sì, perché di DCA si muore e questo non viene detto - dice Nuccia Morselli, psicoterapeuta -. Si muore dentro innanzitutto si è costretti a lunghi ricoveri residenziali, con esiti non sempre certi. Il lockdown - continua - ha visto un significativo aumento delle richieste di aiuto a fronte del numero ristretto di professionisti preparati a lavorare in equipe multidisciplinari". Si stima su base nazionale infatti un aumento del 30 per cento di casi in un territorio nazionale povero di strutture specialistiche ambulatoriali e residenziali ma anche di carente in tema di prevenzione.

Il corso denominato "Genitori In progress" vanta il contributo di una psicoterapeuta e di una antropolo-

ga, rispettivamente Nuccia Morselli e Angela Molinari. È aperto a tutti i genitori che spontaneamente vogliono approfondire i temi della crescita per comprendere, imparare e costruire comportamenti di autentica accoglienza del figlio e della intelligenza del sintomo alimentare, per andare oltre e cogliere la dimensione soggettiva personale storica in cui il disagio si inserisce e si manifesta. "Il sintomo - spiegano le esperte - nasce in un caso, si nutre di dinamiche familiari, si rinforza attraverso atteggiamenti e comportamenti non consapevoli". Ecco così che ritrovarsi su zoom ogni terzo sabato del mese potrà rappresentare una occasione per uscire dal buio, dalla solitudine e dal problema spesso negato e sottostimato.

"Può costituire una occasione di crescita dentro la coppia genitoriale e tra genitori che alla pari imparano dalle proprie vicissitudini come superare la propria impotenza, le proprie paure", ancora le esperte. "Anoressie, bulimie, comportamenti restrittivi, ortoressie e tanto altro - concludono Morselli e Molinari - esprimono una faticosa ricerca di provare ad esserci nella complessità della vita e delle mode che alienano sia gli adulti che i giovani in soluzioni di vita basate sull'assoluto credo del controllo del corpo della forma della giovinezza estetica a fronte di ferite invisibili, lutti e traumi non elaborati e tanta tanta solitudine".

Special Olimpycs in campo!

Dal 23 al 30 settembre si sono svolti a Gela, presso il campetto "punto Juve", gli European Football Week2020; grazie alla collaborazione dell'Amo Gela Dorica, i cui dirigenti e tecnici hanno dimostrato una grande sensibilità verso il movimento di Special Olympics. In questa settimana si sono svolte: partite unificate tra gli atleti del Team Orizzonte Melfa's ed una rappresentativa dell'amministrazione e consiglieri comunali; un allenamento guidato dai tecnici dell'Amo Gela Dorica; un prova lo sport, la manifestazione ha visto scendere in campo anche una rappresentativa dei giornalisti, cameramen di Gela, ed una rappresentativa di extracomunitari che lavorano a Gela. La settimana si è conclusa con la cerimonia di premiazione di tutti i partecipanti, ed una targa di riconoscimento è stata consegnata a tutti coloro che con grande sensibilità stanno contribuendo a diffondere la filosofia di

Special Olympics in Sicilia.

"Special Olympics, - dice il presidente Salucci - è un movimento di cui sentirsi, tutti, orgogliosi per la filosofia che lo ispira, per le idee che matura e propone, per le iniziative che realizza, e, infine, per i numeri grandiosi".

Con più di 5,7 milioni di atleti è presente in 200 paesi, con più di 500.000 tecnici. È il movimento sportivo più avanzato sul tema dell'inclusione, con più di 900.000 atleti Unified e più di 900.000 atleti partner.

Special Olympics forma un milione di volontari ogni anno e li impegna in centinaia di migliaia di eventi. Inoltre sviluppa il progetto di Leadership degli atleti, i programmi salute, un area Famiglie attivissima, un progetto scuola avanzatissimo sui temi dell'inclusione ed il progetto Young Athletes, per bimbi sotto gli otto anni.

ASP Enna Al via la campagna vaccinale antinfluenzale da lunedì 5 ottobre 2020. I cittadini aventi diritto bambini, soggetti ultrasessantenni, soggetti a rischio per patologie croniche debilitanti (diabete, malattie immunitarie, cardiovascolari, respiratorie croniche), donne durante tutta la gravidanza, medici e gli altri operatori sanitari, personale addetto a servizi pubblici di primario interesse collettivo (forze dell'ordine, vigili del fuoco, ecc.) e categorie di lavoratori (veterinari, allevatori, macellai, trasportatori di animali vivi, ecc.) possono recarsi negli ambulatori dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta e negli ambulatori vaccinali territoriali per effettuare gratuitamente le vaccinazioni.

Negli ambulatori vaccinali dell'A-

SP saranno garantite inoltre le vaccinazioni di coloro i cui medici non avessero aderito alla campagna vaccinale e di coloro che sono temporaneamente presenti sul territorio dell'ASP e senza scelta del medico.

"In correlazione al Coronavirus - spiega Franco Belbruno - vaccinarsi contro l'influenza permetterebbe anche una semplificazione della

diagnosi e della gestione dei casi sospetti a causa della sintomatologia sovrapponibile con il Covid-19; una protezione in più per il Coronavirus, in quanto un soggetto già indebolito dall'influenza potrebbe riscontrare conseguenze più serie nel contrarre successivamente il CoVid-19, e, infine, di non agevolare l'infezione da Coronavirus."

Gli obiettivi della campagna vac-

cinale stagionale contro l'influenza sono la riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte e la riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità e possono essere raggiunti se c'è una copertura vaccinale totale minima di almeno il 75% e desiderabile del 95% per evitare la circolazione del virus.

Ornella Casiraghi

La poetessa è una suora che opera ad Erba (CO). Segretaria d'azienda, dal 1971 inizia il suo cammino di vita religiosa e dal 1984 al 1987 frequenta la scuola per Assistenti sociali a Milano e operatrice presso una Casa della Caritas di prima accoglienza. Dal 1991 insegnante elementare e responsabile religiosa presso la Scuola S. Vincenzo, insegnante di lingua italiana a donne straniere, volontaria assistenza spirituale e formazione catechistica presso il Carcere S. Vittore di Milano e animatrice spirituale presso la comunità di suore anziane ad Erba. Suor Ornella Casiraghi è molto impegnata anche nel mondo della creatività

e del bello. Amante della poesia, della lettura, della pittura, della scultura e della musica, partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Recentemente è stata segnalata, con la poesia che segue, dalla giuria del premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" del Centro di Cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela.

Omaggio d'autunno

Passato

Sole d'autunno
calore, tepore...
ricordi...

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

d'adolescenza amata.
Sguardo al noce paterno
sfavillante di frutti
verdi, oleosi,
dolci e gustosi
al giovane palato.
Solitudine appagata.

Presente

Brezza, folata di colori
rossi, gialli, marrone,
dolci sfumature.
Foglie come nuvole
nell'ondoso cielo
emozioni in movimento

occhi di
sentimenti ricchi
dinamismo di vita...

Futuro

Come ali di farfalla
vola il pensiero:
ai fiori colorati,
alle brillanti foglie.
Alla speranza di serena stagione,
all'amore universale...
per colorare il mondo.



ANGOLO
DELLA
POESIA

Benvenuti a casa nostra

DI IRENE ARGENTIERO
SIR

“Chissà come si vive al di là del mare...”. Quando Blessing Kikeme sale, insieme a decine di altre persone, sul gommone, lasciandosi alle spalle centinaia di chilometri percorsi con la forza della disperazione, guarda al mare che ha davanti a sé con occhi stanchi, ma pieni di curiosità e di speranze. Quella tavola blu, che a volte ti coccola con il suo ondeggiare e a volte, quando si arrabbia, ti inzuppa fino alle ossa impregnandoti la pelle del suo odore, è l'unica cosa che, in quel momento, gli sembra possa separarlo da un futuro migliore. Blessing arriva in Italia tre anni fa, nel 2017. È poco più che maggiorenne. È andato via dalla Nigeria perché, spiega, “lì non c'era una buona situazione per me e volevo cercare un posto dove la mia vita fosse migliore”. Dalla Sicilia viene portato al Cara di Bari. Gli viene riconosciuta la protezione internazionale e viene trasferito quindi a Carovigno (Brindisi), dove è uno dei beneficiari del progetto Sipromi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati). Frequenta lezioni di italiano e diversi corsi di formazione professionale. Impara a conoscere la storia e le tradizioni della cittadina pugliese che lo ha



Ismaele nel giorno del suo compleanno festeggiato in una famiglia italiana che lo ha accolto - foto web

scono bene le mura che circondano il Cara di Brindisi, che sorge a poca distanza dalla loro casa, in contrada Restinico. Ogni giorno incontrano giovani migranti e rifugiati e non possono fare a meno di chiedersi come riescano a vivere lontano da casa e dai propri affetti, ospiti dei moduli abitativi che si trovano dietro a quella fila di mattoni, alta tre metri, che non passa certo inosservata in mezzo alla campagna.

La coppia brindisina ha due amici di Ravenna, che - attraverso il progetto di ospitalità in famiglia dell'associazione Refugees Welcome Italia - hanno aperto le porte della propria casa loro un rifugiato, e oggi si

accolto e inizia a masticare anche il dialetto brindisino. Trova un lavoro in un ristorante. Quest'estate, a causa del coronavirus, i turisti sono diminuiti, ma lui non ha perso il posto. Adesso va a lavorare tre giorni la settimana. Ma la ricaduta economica della pandemia sul turismo e sul suo lavoro non è l'unica difficoltà che si trova ad affrontare. È trascorso infatti un anno dal suo arrivo nello Sprar di Carovigno e, alla scadenza del limite previsto, Blessing dovrebbe abbandonare il progetto di accoglienza e costruirsi, da solo, una nuova vita. Ma come fare? “Chissà come si vive al di là di quel muro...”. Alessia e Lorenzo cono-

hanno sentito tante volte ripetere - spesso in maniera sprezzante e intollerante - la frase “ospitateli a casa vostra”.

Perché non raccogliere l'invito e aprire veramente le porte della propria casa ad uno di quei giovani, che la loro casa sono stati costretti ad abbandonarla? Perché non venire incontro a chi, in uscita dal sistema di accoglienza, non ha ancora raggiunto una piena indipendenza, offrendo loro una casa (non solo di mattoni) per accompagnarli in quell'ultimo tratto di strada che li separa dall'inserimento nel mondo del lavoro e dal trovare un alloggio stabile? Alessia e Lorenzo decidono di raccogliere la sfida e si rivolgono a Refugees Welcome di Bari. Dove, nel frattempo, arriva a chiedere aiuto anche Blessing.

Dopo una serie di colloqui, a fine agosto

Alessia e Lorenzo accolgono a casa loro il giovane nigeriano. “Vivo da alcune settimane con Alessia e Lorenzo - racconta Blessing - e sono davvero molto felice. Ci vogliamo bene”. Il progetto di ospitalità durerà sei mesi, ma potrebbe anche allungarsi ad un anno. “Chissà cosa c'è per cena oggi?”. Una domanda, questa, che ha il profumo della vita in famiglia e che ora è entrata anche nella quotidianità di Blessing. Non di rado è lui stesso a spignattare per Alessia e Lorenzo. L'odore di salsedine, che gli aveva intriso i vestiti e le ossa, ha finalmente lasciato spazio al profumo di mare, che arriva dal riso col sugo di pesce. E i sapori della cucina africana si intrecciano con quelli della tradizione pugliese. La storia dell'accoglienza di Blessing - la prima nella provincia di Brindisi attraverso Refugees Welcome Italia - è stata raccontata in questi giorni su Facebook, con la speranza che possa invogliare altri ad offrire ospitalità a un giovane rifugiato.

Finora, in tutta Italia, in 30 diverse città, sono state attivate oltre 200 convivenze.



DI GIUSEPPE INGAGLIO
DOCENTE
E STORICO DELL'ARTE

San Luca Evangelista

La Legenda Aurea di Jacopo da Varazze costituisce la fonte della tradizione agiografica e iconografica dell'evangelista Luca, cui vengono attribuiti il terzo Vangelo e gli Atti degli Apostoli.

Nato ad Antiochia, pagano e di formazione greca, a seguito della sua conversione al cristianesimo, è verosimilmente l'accompagnatore e collaboratore di san Paolo, per il quale nella Lettera ai Colossesi (4,14) Luca è «il medico, l'amato»; viene pertanto considerato uno dei Patroni dei medici, insieme ai santi Cosma e Damiano, san Pantaleone, ai quali recentemente è stato aggiunto anche san Giuseppe Moscati. Dato che, più degli altri Evangelisti, mette in evidenza la figura di Maria, descrivendone le caratteristiche e le virtù, san Gregorio Magno ritiene che san Luca fosse anche pittore, cui gli viene tradizionalmente attribuito qualche icona (=ritratto) della Vergine (es.: a Roma nella basilica Santa Maria Maggiore ovvero a Bologna nel santuario della Madonna del san Luca).

San Gerolamo, nell'attribuire i consueti simboli agli autori dei Vangeli, a san Luca affianca un vitello, in quanto, secondo il Padre della Chiesa, la lentezza e la mansuetudine del vitello (o bue) interpreta la ponderata meditazione che accompagna il racconto di Luca, partendo dall'attività del precursore, e quindi dall'annuncio per poi proseguire nella nascita di Gesù e poi pian piano fino al suo



Sculptore attivo in Sicilia nel sec. XVI (Piero Berrettaro?), San Luca evangelista, prima metà del sec. XVI, pietra scolpita, Enna, chiesa San Tommaso

ultimo compito. È sovente raffigurato nell'atto di scrivere un libro, talvolta seduto a uno scanno di scrittorio; altre volte è intento a ritrarre la Vergine, per cui è ritenuto anche il Santo Patrono dei pittori. Di Luca si narra che avrebbe subito il martirio, ma trova maggiore credito la tradizione che sarebbe morto di vecchiaia a 84 anni in Bitinia e che i suoi resti sarebbero quindi giunti a Costantinopoli.

Un museo per il Mito

DI IVAN SCINARDO

“Il Museo multimediale del Mito è destinato a essere per Enna uno spazio di incontro tra cultura, uomo e tecnologia. È il coronamento di un sogno, ha spiegato il sindaco Maurizio Dipietro all'inaugurazione; un progetto che identifica Enna come città che nasce nel mito greco, prosegue la sua avventura nella storia tra Euno e Federico II e che vuole rilanciare il suo sviluppo economico attraverso la cultura e il turismo”.

L'idea è di una start up romana, Sarteria, che ha voluto costruire un progetto multimediale e installarlo proprio nella punta più estrema della montagna degli Erei. Francesca Mezzano, esperta di arte contemporanea ha curato l'intero progetto con il regista Giuseppe Saccà; hanno partecipato anche Alessandro Vitiello e Salvatore Pecoraro, della Pepito produzioni cinematografiche, reduci da una trionfale partecipazione al Festival del Cinema di Berlino con il film “Favolacce”,



opera seconda dei fratelli D'Innocenzo, che ha ottenuto l'Orso d'Argento per la migliore sceneggiatura. A Enna la prima e innovativa esperienza di Sarteria, che ha voluto unire le due anime: la video arte e il racconto cinema-

tografico.

Ad accogliere i visitatori del Museo del Mito è la sensuale e pastosa voce di Neri Marcorè che in 15 minuti di storytelling cattura l'attenzione dello spettatore, stordito dalle immagini con i colori della natura. Un viaggio tra le stagioni, il tempo e il ciclo della vita. Due le sale con quattro postazioni di realtà virtuale, dotate di dispositivi Oculus VR con un touch motion controller.

La magia avviene quando si indossa il visore e lo spettatore acquisisce virtualmente gli occhi di un uccello, (potrebbe immaginare di essere un'aquila, vista l'altezza). Inizia così a volare sui precipizi della rocca di Cerere, affiancarsi alla torre del castello di Lombardia e perdersi nell'orizzonte dell'Etna.

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali

Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina

Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 7 ottobre 2020 alle ore 16,30

Periodico associato

STAMPA



Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Come ape e fiore Sui passi di Danilo Dolci

Profilo dell'opera

La vita e le iniziative del più grande sociologo italiano, Danilo Dolci, per la prima volta raccontate ai bambini. La nonviolenza, la disobbedienza civile, l'impegno al fianco degli “ultimi”: la storia di Danilo Dolci diventa un modello per un futuro diverso. Il libro, perfetto strumento didattico per le scuole elementari e medie, con un ricco corredo di immagini, nasce dall'esigenza di Vincenzo Di Paola di lasciare una testimonianza della sua esperienza diretta al fianco di Dolci, con il quale sperimentò il metodo

della maieutica reciproca, e dalle ricerche di Vanessa Leone sull'affascinante e attuale figura del sociologo di Sesana.

Profilo degli autori

Vincenzo Di Paola è insegnante di scuola primaria presso la scuola Danilo Dolci - Mirto di Partinico (Pa). Collabora con il Centro per lo sviluppo creativo “Danilo Dolci” di Palermo incontrando ogni anno centinaia di studenti, docenti, intellettuali. Impegnato nel sociale ha contribuito alla fondazione dell'associazione antimafia “Osservatorio per lo sviluppo e la



legalità Giuseppe La Franca” di Partinico. Vanessa Leone, classe 1980, ha collaborato con alcune testate giornalistiche locali e adesso cura la comunicazione e la promozione di alcune aziende. Ha pubblicato nel 2017 Momò e il pianeta dei bambini (AGA), racconto illustrato

per l'infanzia che si è trasformato in rappresentazione teatrale.

**di Vincenzo Di Paola
e Vanessa Leone**
Navarra Editore, 2019
pp. 32, € 10,00.

il libro